



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

20 Agosto 2024

A CURA DELL'ADDETTO STAMPA CRT SICILIA

MARIELLA QUINCI



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Fabrizio Artale: «La Cardiocirurgia pediatrica di Palermo è un reparto di eccellenza»

Il parere del fondatore e presidente dell'Associazione Movimento per la Salute dei giovani sulla UOC attivata all'Arnas Civico in sinergia con il Policlinico San Donato di Milano.

20 Agosto 2024 - di [Redazione](#)



Riceviamo e pubblichiamo questa nota di **Fabrizio Artale**, fondatore e presidente dell'Associazione Movimento per la Salute dei giovani

*“Le **cardiopatie congenite** sono malformazioni del cuore presenti sin dalla nascita, che possono variare in gravità e complessità. Queste patologie richiedono un’assistenza medica specialistica e, spesso, interventi chirurgici di alta precisione. In questo ambito, la presenza di strutture specializzate adeguate è essenziale. Il Reparto di **Cardiocirurgia Pediatrica** e per il Cardiopatico Congenito Adulto “GUCH” dell’Ospedale **Civico di Palermo** è uno di questi centri d’eccellenza, apprezzato per l’alta qualità delle cure e l’attenzione verso i pazienti”.*



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

“Questa Unità Operativa Complessa è il risultato di una fruttuosa collaborazione tra l’ARNAS – Civico di Palermo e il Policlinico San Donato di Milano, una partnership che ha portato in Sicilia competenze di altissimo livello nella cura delle cardiopatie congenite, affermandola come punto di riferimento sia a livello nazionale che internazionale”. “Caratteristica distintiva del centro è la sua equipe multidisciplinare altamente specializzata, composta da medici, chirurghi, anestesisti, infermieri, OSS e tecnici che lavorano in perfetta sinergia per offrire un’assistenza di altissimo livello. Ogni paziente è accolto con un approccio professionale e umano, che mette al centro non solo la patologia ma anche la persona nella sua interezza. Particolare attenzione viene riservata alle esigenze psicologiche ed emotive di bambini, adulti e famiglie che affrontano percorsi di cura spesso complessi e delicati. Il reparto, dotato delle più moderne attrezzature per la diagnostica e il trattamento delle cardiopatie congenite, è in grado di effettuare diagnosi precise e interventi all’avanguardia 24 ore su 24”. “Questo standard elevato di assistenza è reso possibile anche grazie al prezioso contributo dell’Associazione “Movimento per la Salute dei Giovani”, che supporta gratuitamente i pazienti con le loro le famiglie e che promuove iniziative sociali e per il benessere della collettività”. “Nel suo primo anno di attività, il “Centro di Diagnosi e Cura delle Cardiopatie Congenite”, intitolato al rinomato scienziato e cardiocirurgo italiano Giancarlo Rastelli, ha ottenuto risultati straordinari, con cospicui interventi complessi eseguiti con successo. Questi risultati sono la prova concreta di quanto l’impegno, la passione e la competenza possano fare la differenza nella vita di chi affronta sfide di salute impegnative”. “Le numerose testimonianze positive sono un’ulteriore conferma dello straordinario lavoro svolto e dell’importanza di questa struttura per la comunità. Genitori, pazienti e familiari raccontano con gratitudine e commozione le loro esperienze, lodando l’umanità e la professionalità del personale, sottolineando come l’assistenza ricevuta abbia spesso superato ogni aspettativa”. “Il Reparto di Cardiocirurgia Pediatrica dell’Ospedale Civico di Palermo, pertanto, si afferma come una delle eccellenze sanitarie del nostro Paese, combinando innovazione tecnologica e un’attenzione amorevole verso il paziente, facendone un punto di riferimento non solo per la



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Sicilia, ma per l'intero Mediterraneo. Con il costante sostegno istituzionale, questa struttura sanitaria continuerà a essere un faro di speranza per chi affronta le sfide delle cardiopatie congenite, con l'obiettivo di migliorare continuamente la qualità della vita dei sofferenti e di espandere i confini della medicina verso nuove frontiere di ricerca”.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Confintesa Sanità Sicilia: «I lavoratori di Ismett, Seus e Giglio abbiano il CCNL della Sanità pubblica»

Il segretario regionale Domenico Amato ribadisce la richiesta più volte reiterata al governo regionale: «Finora sono penalizzati nella retribuzione»

20 Agosto 2024 - di [Redazione](#)



PALERMO. Da tempo Confintesa Sanità chiedeva che ai lavoratori dell'ISMETT, della Seus-SCpA 118 Sicilia, dell'Ospedale Giglio di Cefalù venisse applicato il tabellare economico dell'ultimo rinnovo del CCNL della sanità pubblica. «A questi lavoratori seppur appartenenti a società a totale partecipazione pubblica, viene applicato il CCNL AIOP Sanità privata, il cui rinnovo è indietro rispetto a quello della sanità pubblica» sottolinea Domenico Amato (nella foto di Insanitas), Segretario Regionale di Confintesa Sanità Sicilia. «Avviene quindi che pur lavorando a fianco e con un carico di lavoro superiore un infermiere dell'ISMETT di Palermo percepisce una retribuzione inferiore rispetto al collega che lavora al Civico di Palermo - aggiunge Amato - Questa è un'offesa per i lavoratori di queste strutture d'eccellenza della sanità italiana e siciliana. Sovente compaiono articoli stampa che elogiano o trapianti avvenuti all'ISMETT o interventi di emergenza urgenza del personale del 118 siciliano; questo non



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

basta più, il Governo Regionale, il Presidente Schifani e alcuni dei suoi politici sono divenuti ciechi dinanzi a questa incresciosa situazione che grida vendetta dinanzi ad agli occhi di chiunque sia dotato di un minimo di razionalità». Infine, Amato sottolinea: «Mi vergogno io stesso per la magra figura che stanno facendo il governo regionale e i suoi assessori dinanzi alla grave situazione più volte evidenziata dalla nostra sigla. Il tempo delle chiacchiere è terminato, anche quello delle false promesse e del politichese, è giunto il tempo delle proteste serie, delle manifestazioni di piazza; il vaso è colmo non possiamo più attendere l'indecoso immobilismo di questa politica».



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA

Uno studio di palermitani consente di curare più facilmente le malattie allergiche: ecco come

La ricerca sarà pubblicata sulla rivista internazionale Genes. Obiettivo del lavoro è trovare nuove tecniche diagnostiche basate sul profilo genetico per identificare potenziali bersagli terapeutici nelle patologie respiratorie

di Redazione 20 AGOSTO 2024



Sarà pubblicato sulla rivista internazionale Genes uno studio sulle connessioni tra il profilo genetico e l'insorgere di allergie compiuto da un gruppo di ricercatori palermitani. Ne dà notizia con un comunicato Gabriele Di Lorenzo, docente del Dipartimento di Promozione della salute, materno-infantile, medicina interna e specialistica di eccellenza dell'Università di Palermo, diretto da Antonio Carroccio. Si stima, premette il medico, che 18 milioni di italiani soffrano di rinite allergica, una condizione che si accompagna spesso a congiuntivite e che può comportare disturbi più gravi come l'asma. È importante notare, sostiene il professore Di Lorenzo, che queste cifre potrebbero essere conservative e che il numero effettivo di persone affette da rinite allergica potrebbe essere più alto. La rinite allergica non è una malattia che mette a rischio la vita del paziente, ma ne altera la qualità della



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

vita e incidendo negativamente sulle attività quotidiane di questi pazienti: attività scolastica e lavorativa e vita sociale. Le malattie respiratorie allergiche sono considerate malattie multifattoriali, con una patogenesi complessa che coinvolge fattori ambientali e l'attivazione di un ampio insieme di vie e meccanismi di risposta immunitaria. Inoltre, le variazioni del background genetico sembrano giocare un ruolo centrale nella manifestazione clinica di queste malattie. I metodi sviluppati per l'analisi delle complessità, come l'association rule mining, che comprende le complessità genetiche e biologiche delle malattie allergiche delle vie aeree, serve per identificare un complesso di marcatori genetici o biologici con nuove prospettive per gli obiettivi diagnostici e terapeutici. Alcuni ricercatori di Palermo (Domenico Lio, lo stesso Gabriele Di Lorenzo, Ignazio Brusca, Letizia Scola, Chiara Bellia, Simona La Piana, Maria Barrale, Manuela Bova, Loredana Vaccarino, Giusi Forte e Giovanni Pilato) hanno tipizzato 13 polimorfismi a singolo nucleotide (Snp) di geni di citochine e recettori coinvolti nella risposta infiammatoria nelle malattie allergiche, inserendo poi i dati in un modello computazionale per identificare i cluster di polimorfismi genici maggiormente predittivi di patologia allergica. I pazienti erano stati visitati e selezionati presso l'ambulatorio di allergologia (responsabile fino al gennaio 2020 proprio Gabriele Di Lorenzo) del Dipartimento di Scienze della promozione della salute, materno-infantile, medicina interna e specialità mediche (Promise), dell'Università di Palermo e presso l'unità di patologia clinica dell'ospedale Buccheri la Ferla (diretto da Ignazio Brusca). L'analisi genetica dei campioni biologici è stata effettuata dal laboratorio di Patologia clinica (diretto fino al 2018 da Domenico Lio) del Dipartimento di Bio-medicina, neuroscienze e diagnostica avanzata dell'Università di Palermo. L'analisi euristica dei dati ed il modello computazionale sono stati realizzati da Giovanni Pilato dell'istituto Icar del Cnr di Palermo. L'insieme dei dati, se pur preliminari, indicano che l'approccio euristico potrebbe essere uno strumento semplice e utile per trovare nuovi modelli predittivi della malattia allergica e quindi nuove tecniche diagnostiche basate sul profilo genetico per identificare potenziali bersagli terapeutici nell'allergia respiratoria. Lo studio (ieri, 19 agosto 2024) è stato accettato per la pubblicazione nella Rivista Internazionale Genes.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Scoperta l'origine di alcune malattie genetiche

Maggiore è l'età del padre, più alto è il rischio per il nascituro. I ricercatori del Bambino Gesù insieme a quelli dell'Università di Oxford hanno identificato un nuovo meccanismo molecolare attraverso cui alcune malattie rare diventano più frequenti



Roma – Le “nuove mutazioni” che causano numerose malattie genetiche sono trasmesse prevalentemente per via paterna. Il rischio aumenta col progredire dell'età poiché le cellule che danno origine agli spermatozoi (spermatogoni) e che contengono queste mutazioni si replicano nel corso di tutta la vita, aumentando così progressivamente di numero. Inoltre le cellule portatrici del gene mutato possono presentare un “vantaggio clonale”, si replicano cioè di più di quelle sane rendendo di fatto maggiore il rischio di trasmettere una malattia rara ai propri figli. Un nuovo meccanismo molecolare alla base di questo processo è stato identificato da uno studio congiunto dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù e dell'Università di Oxford pubblicato sulla rivista scientifica *The American Journal of Human Genetics*.

La sindrome di Myhre e il ruolo paterno

Le malattie genetiche sono causate da mutazioni che possono colpire uno o più geni. Queste mutazioni possono essere ereditate da uno o da entrambi i genitori o insorgere de novo quando



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

compaiono spontaneamente durante il processo di replicazione del DNA direttamente nelle cellule dell'embrione. Le mutazioni ereditate a loro volta possono provenire dal corredo genetico originale di uno o di entrambi i genitori o possono insorgere de novo nelle cellule staminali germinali paterne e materne da cui derivano gli spermatozoi e gli ovociti. In questo caso è uno dei due genitori a trasmettere il gene mutato (generalmente il padre) che causa la malattia del nascituro, nonostante la mutazione non appartenga al loro corredo genetico originario. Lo studio dei ricercatori del Bambino Gesù e dell'Università di Oxford si è concentrato sulla sindrome di Myhre, una malattia genetica rara causata da mutazioni nel gene SMAD4 che insorgono de novo negli spermatogoni. Si tratta di mutazioni che si verificano spontaneamente durante la divisione delle cellule germinali staminali durante il processo di replicazione del DNA. I ricercatori dell'area di Genetica Molecolare e Genomica Funzionale dell'Ospedale hanno dimostrato che le mutazioni che provocano questa malattia hanno sempre origine paterna.

Il vantaggio selettivo dei geni mutati

I ricercatori del MRC Weatherall Institute of Molecular Medicine dell'Università di Oxford hanno poi evidenziato come queste mutazioni conferiscano un vantaggio proliferativo alle cellule germinali staminali determinandone l'espansione clonale. Questa maggiore divisione cellulare è un processo per alcuni aspetti simile a quello che si osserva nelle cellule del cancro e aumenta le probabilità che uno spermatozoo porti una mutazione che causa la malattia. Tale rischio aumenta con l'aumentare dell'età paterna. Infine, grazie a studi di caratterizzazione funzionale, i ricercatori dell'ospedale bambino Gesù hanno individuato il meccanismo molecolare che probabilmente conferisce alle cellule staminali germinali portatrici del gene SMAD4 mutato il vantaggio proliferativo. Queste mutazioni infatti causerebbero l'iperattivazione di una via di segnalazione intracellulare, nota come cascata MAPK, che generalmente viene attivata in risposta allo stimolo di fattori di crescita come accade frequentemente in molte malattie oncologiche.

Lo studio



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Lo studio internazionale multicentrico è stato condotto analizzando i campioni di 18 pazienti diagnosticati con sindrome di Myhre e dei loro genitori e quelli di donatori anonimi di età compresa tra i 24 e i 75 anni. Sono stati analizzati anche i dati anagrafici di 35 nuclei familiari di pazienti americani con sindrome di Myhre. I risultati della ricerca sono stati pubblicati sulla rivista *The American Journal of Human Genetics*.

“Si tratta di risultati rilevanti non solo per le importanti implicazioni in ambito di consulenza genetica e di calcolo del rischio riproduttivo, ma anche in termini di nuove conoscenze – spiega il dott. Marco Tartaglia, responsabile dell’Unità di Genetica Molecolare e Genomica Funzionale dell’Ospedale – lo studio dimostra la presenza di espansione clonale in associazione a mutazioni che colpiscono una proteina che opera al di fuori della via di segnalazione precedentemente associata a questo fenomeno. Questa scoperta suggerisce che, con l’aumentare dell’età paterna, più meccanismi molecolari possono contribuire ad accrescere la probabilità di trasmissione al nascituro di un gene mutato potenzialmente causa di malattia”.